

Tale pratica viene sperimentata, oltre che nel laboratorio, anche nelle esperienze di stage, che vengono opportunamente scelte rispetto alle esigenze del corsista, al collegamento con il mercato del lavoro, alla validità dell'inserimento nella specifica attività dell'ente ospitante. Tale attenzione rivolta alla ricerca di valide soluzioni di stage è stata "premiata" dal proseguimento – oltre il periodo del Master – di numerosi rapporti tra stagisti ed enti, sotto forma di contratto.

4. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il Master si articola in Moduli didattici, tematici e interdisciplinari, ciascuno composto di lezioni, esercitazioni e/o attività di laboratorio, nel corso dei quali si lavora in progress anche all'elaborazione della tesi finale. L'attività sopra descritta è articolata in tre distinti settori, che corrispondono a 1.500 ore complessive, di cui almeno 300 riservate alla didattica frontale e 250 alla prova finale. Il corso comprende anche Stage presso enti, istituzioni, aziende, università.

Settore I - dedicato alla Diagnostica per la valorizzazione di un territorio: organizzazione dei sistemi di conoscenza e descrizione, consultazione degli attori territoriali, analisi delle trasformazioni in atto e dei piani, individuazione degli elementi di forza e di debolezza, prima individuazione di elementi progettuali e loro rappresentazione cartografica. È finalizzato a fornire una base interdisciplinare per l'interpretazione in senso progettuale di un territorio. La durata è di 275 ore corrispondenti a 11 CFU.

Settore II – dedicato agli Strumenti e pratiche di valorizzazione: riguarda, nel dettaglio, gli strumenti di valorizzazione di un centro storico e le relative pratiche, in corso e sperimentate in Italia e all'estero, è finalizzato alla preparazione specifica di un operatore in grado di:

- coniugare gli interventi di valorizzazione, inseriti in un piano strategico, con i processi innovativi di gestione delle risorse della natura, della cultura e della storia, in cui l'ambiente e il paesaggio costituiscono lo sfondo di nuovi "modelli" qualitativi di vita sul territorio;
- avviare procedure di partecipazione tra attori pubblici e privati che tengano conto degli specifici livelli di complessità dei piccoli centri;
- partecipare attivamente al processo di decisione per la risoluzione degli interessi conflittuali nei confronti delle comunità coinvolte;
- verificare la fattibilità economica, urbanistica e amministrativa dei programmi di valorizzazione. La durata è di 450 ore corrispondenti a 18 CFU.

Settore III – è dedicato al Ciclo del programma di valorizzazione: concerne il processo che va dal concepimento del progetto, alla verifica definitiva della fattibilità, alla promozione di strategie di marketing e infine alla comunicazione. La durata è di 325 ore corrispondenti a 13 CFU.

Il Direttore
Prof.ssa Manuel Ricci



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

in collaborazione con



Master ACT

Valorizzazione e gestione dei centri storici minori

Ambiente Cultura Territorio,
azioni integrate

X CICLO

Gennaio 2012 - Dicembre 2012

<http://W3.uniroma1.it/arcorvieto>
tel. 335/8015744 - 328/4311477

1. L'ATTUALITA' DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

La recente crisi sta evidenziando una sempre maggiore attenzione da parte delle amministrazioni e delle comunità insediate al tema della trasformazione e rigenerazione della città consolidata. Dopo le grandi espansioni urbane e i significativi consumi di suolo che queste hanno comportato, sembra manifestarsi in Europa un momento di "ripiegamento": ripensare alla città esistente, riusare gli spazi desueti, demolire per ricostruire e rifunzionalizzare.

Questo atteggiamento apre la strada a una nuova attenzione rivolta ai centri storici, e in particolari a quelli minori. La dizione "minori" non deve far pensare a un connotato che ne indichi una scarsa rilevanza. Prima di considerare le dimensioni quantitative, si intende, con tale dizione, definire quei centri che ricevono la propria forza identitaria dai territori e dai paesaggi di appartenenza e sono predisposti, pertanto, a costruire sistema con altri, della medesima natura, in una rete fondata su identità storica, paesaggistica e ambientale. Questi centri, in genere, eccellono meno per la presenza di monumenti e attività uniche quanto per la qualità e la singolarità delle loro "terre". E' a partire, dunque, da queste che possono essere individuate reti virtuose ai fini dello sviluppo. Già da anni, da più parti si spinge per evidenziare l'importanza che possono assumere, anche a livello di politiche nazionali, nuove strategie per la rigenerazione dei centri minori e dei loro territori.

Anche alcune recenti normative hanno evidenziato un ruolo importante dei centri storici rispetto al loro contesto: le nuove versioni del Codice Urbani; il Piano casa, nelle recenti declinazioni delle regioni; la normativa per il terremoto dell'Abruzzo. Non si rintraccia tuttavia in questi provvedimenti un'adeguata attenzione alla scala territoriale, quanto piuttosto sempre al centro storico come bene singolo.

A fronte di ciò, anche l'"occasione" della crisi costituisce senz'altro un valido sostegno per perseguire con maggiore enfasi questi obiettivi, che guardano al locale, pur senza dimenticare il contesto globale, come a un momento fondamentale della "ricostituzione" del piccolo tessuto produttivo e turistico, della capacità di produrre innovazione nonché come a un momento della rivisitazione delle identità alla luce del ruolo che i centri storici devono assumere nella contemporaneità.

E' questo l'ambito di riferimento che il Master fa proprio e che configura un'estrema attualità del tema.

2. L'OBIETTIVO FORMATIVO: UN PROFILO PROFESSIONALE COMPLESSO

Questo nuovo approccio alla città è improntato alla "complessità" derivante dalle diverse operazioni da affrontare, su tessuti esistenti, su parti urbane da riconnettere, su territori ai quali far acquisire nuovi valori di sostenibilità. Tutto ciò comporta un'attenzione particolare al coinvolgimento di diverse figure professionali in grado, per quanto riguarda le singole competenze, di gestire, insieme alle amministrazioni, un processo complesso. Tale processo non punta più l'attenzione soltanto all'operatività [di breve periodo], ma guarda a fare sistema attraverso quadri strategici (flessibili e di lungo periodo) che partano dal concepimento dell'idea per passare, attraverso la partecipazione, all'individuazione degli interventi, alla valutazione delle fattibilità e delle sostenibilità, alla realizzazione e alla gestione.

In sostanza, la partita del nuovo prodotto "rigenerazione dei contesti storici" si gioca sempre più sul concepimento-coordinamento-gestione del ciclo dei programmi: nell'ottica

di governare – con ricchezza di articolazione di strumenti, profili e nuove competenze – la complessità delle interrelazioni tra i diversi portatori d'interesse che operano sugli scenari della trasformazione territoriale.

Di qui emerge la necessità di nuove figure professionali, che in Europa (nella fattispecie in Francia) sono già in via di sperimentazione.

Nel nostro Paese, questo processo è embrionale; non c'è stato sostanzialmente un "riconoscimento istituzionale" del problema, ma si tende a lavorare in maniera sperimentale in modi e forme derivanti dal riconoscimento effettivo di necessità e di nuovi bisogni di cui anche la comunità insediata si fa portatrice.

3. LA DIDATTICA IMPRONTATA ALLA MOLTEPLICITA' DELLE ESPERIENZE: UN MASTER ITINERANTE

Il Master segue un percorso centrato sul concetto di valorizzazione, che include, come sopra evidenziato, problematiche complesse di natura interdisciplinare. Per questo il Master è aperto a tutte le lauree di secondo livello. Il corso è articolato in 11 settimane residenziali (una settimana al mese, da gennaio 2012 a dicembre 2012, escluso agosto).

Le settimane del Master si svolgeranno a rotazione a Roma, in alcuni comuni della provincia di Roma (in prima istanza nei comuni di: Grottaferrata; Bracciano; Manziana; Canale Monterano; Allumiere, Monterotondo) e una settimana a Orvieto. In queste sedi verranno presentati gli argomenti da parte di docenti universitari, professionisti, aziende e amministrazioni. Insieme alle lezioni frontali, si allestisce e si sviluppa anche l'attività di laboratori che porterà alla elaborazione della tesi finale.

Altre settimane saranno svolte in città e centri – che verranno individuati nel corso del ciclo – di particolare interesse per le problematiche evidenziate e per le politiche e sperimentazioni messe in atto, dove i corsisti saranno accolti dalle amministrazioni.

L'obiettivo è di produrre, alla fine del corso, una tesi riguardante un programma di valorizzazione per un contesto storico, il cui ambito di applicazione può variare dalla scala comunale a quella di area vasta. In tale contesto, è possibile utilizzare le conoscenze e i materiali specifici messi a disposizione dal Master, dialogare con le amministrazioni e con gli operatori economici dell'area oggetto della tesi, effettuare sopralluoghi guidati al fine di costruire un quadro strategico all'interno del quale contestualizzare i singoli programmi. Il Master è estremamente attento a rilevare innovazioni ed esperienze, nonché a coinvolgere nella didattica figure appartenenti non solo all'Università ma soprattutto al mondo professionale e ai portatori di nuove idee e progetti. Questa articolazione delle figure docenti propone un mix formativo che consente di entrare dentro le esperienze, individuarne fattori di successo e rischi.

Inoltre, il ricorso alla programmazione integrata, inserita in un contesto di pianificazione strategica, nonché l'attenzione alla fattibilità/sostenibilità degli interventi consentono di acquisire metodi e pratiche che riguardano anche contesti territoriali di applicazione diversi dai centri storici.

Questa circostanza, insieme all'interdisciplinarietà e al lavoro di gruppo, costituisce un fattore di successo rispetto alla formazione di nuovi profili professionali che il mercato sta cominciando a richiedere.